

## NEUROLOGIA

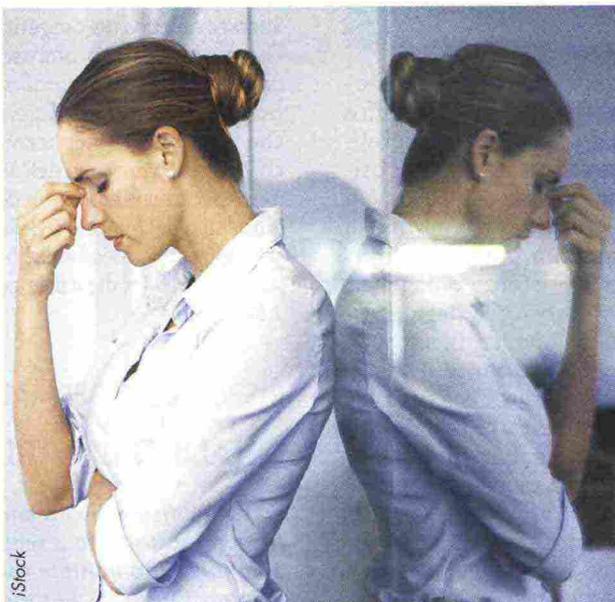
## Se il mal di testa ha l'AURA

È uno dei dolori più frequenti e fastidiosi. Comunemente viene chiamato "mal di testa", ma in termini scientifici viene definito come cefalea. O meglio cefalee, perché ne esistono oltre settanta tipi. Nel caso dell'emicrania con l'aura, il dolore è preceduto da un insieme di disturbi prima visivi (annebbiamento, zig-zag luminosi, scomparsa del campo visivo), ai quali possono seguire anche formicolii dalla mano al braccio, fino a metà della faccia e della bocca, quindi comparire anche disturbi nel linguaggio.

«Sono sintomi che possono durare da qualche minuto a un'ora, - spiega il dottor **Giorgio Dalla Volta, responsabile dell'Unità operativa di Neurologia dell'Istituto Clinico Città di Brescia,** - e che possono creare allarmismo, perché spesso vengono confusi con il manifestarsi, per esempio, di un attacco ischemico o una crisi epilettica. È dunque opportuno rivolgersi sempre a un centro per il trattamento delle cefalee, per escludere altre patologie e diagnosticare, invece, l'emicrania con aura. Per fortuna, nella maggior parte dei casi, l'aura fa la sua comparsa solo poche volte l'anno, ma può anche capitare che si presenti più volte in una settimana, incidendo sulla qualità della vita».

Nessuno studio aveva preso prima in considerazione l'idea o la possibilità di intervenire sull'aura al suo manifestarsi, concentrando

**QUESTO TIPO DI EMICRANIA HA CARATTERISTICHE BEN PRECISE: SI ANNUNCIA CON DISTURBI VISIVI. MA LE CRISI SI POSSONO BLOCCARE SUL NASCERE CON L'AUTO DI UN NUOVO INTEGRATORE NATURALE**



l'attenzione solo sull'altrettanto gravoso sintomo del dolore che segue. Invece, assumendo all'insorgere dell'aura una compressa di un nuovo integratore alimentare a base di estratti di griffonia, tanacetone partenio e magnesio, si blocca sul nascere il fenomeno elettrico, che è alla base della manifestazione dell'aura. E si ottiene, come ha evidenziato lo studio presentato dal dottor Dalla Volta all'ultimo congresso nazionale della Società italiana per lo studio delle cefalee, non solo la riduzione nel 96 per cento dei casi dell'abituale durata dei fenomeni neurologici, ma anche della loro complessità. «Prendendo

un'altra compressa all'inizio del dolore, - aggiunge il neurologo, - i risultati sono poi ancora più marcati sulla riduzione dell'inten-

sità e della durata del mal di testa e sulla scomparsa di malessere, stanchezza e confusione». In caso di persistenza del dolore si può sempre ricorrere all'abituale analgesico o a un classico triptano senza paura di interferenze, sfruttando anzi l'azione sinergica delle due molecole. «La cosa più interessante, - conclude l'esperto, - è che questo integratore può essere utilizzato anche nella prevenzione dell'emicrania senza aura: assunto due volte al giorno per tre mesi è in grado di ridurre la frequenza delle crisi, la durata e l'intensità. E un secondo ciclo a distanza di qualche mese può contribuire a stabilizzare e migliorare i risultati ottenuti».

Achille Perego

### ATTENZIONE ALLO STRESS

In generale, l'insorgenza del mal di testa è dovuta a fattori diversi, per esempio a cambiamenti ormonali (può essere frequente nel periodo mestruale o dell'ovulazione), a stress, a carenza di sonno, all'altitudine, al clima e a determinati alimenti, come cioccolato, alcuni additivi alimentari, formaggi stagionati e bevande alcoliche. La frequenza dell'aura, invece, è condizionata principalmente dallo stress. Studi scientifici hanno dimostrato che gli emicranici hanno un'iperexcitabilità della corteccia cerebrale, verosimilmente familiare, e quindi è più facile che i fattori esterni riescano a scatenare l'aura, che di fatto è un'onda elettrica che coinvolge la corteccia cerebrale, partendo dal lobo occipitale ed estendendosi anteriormente.